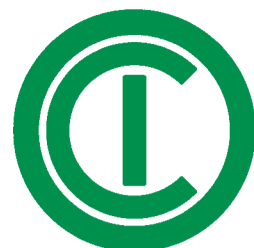


SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti • via Montenavale 1 • 10015 Ivrea
 Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992 • n. 150
 Direttore responsabile: Sandro Ronchetti
 Progetto grafico: Francesco Gioana • Stampa Tipolitografia Alcione - Lavis TN
 Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino • n. 2 • Anno XXVI • 1° semestre 2018



SEGRETERIA
 0125 45465 - 425767
 fax 0125 425442
 spilledoro@alice.it
 spilleoro.altervista.org

APPROVATO IL BILANCIO 2017

I soci nell'assemblea del 21 marzo 2018 hanno approvato il rendiconto economico del 2017 e le attività svolte nello stesso anno sociale, relazionati dal presidente, dal segretario, dai sindaci e dai responsabili delle commissioni (relazioni integralmente riportate in questo notiziario). Al termine dell'assemblea il presidente ha consegnato la Spilla d'argento, simbolo della nostra Associazione, ai Soci Spille d'oro aderenti iscritte nel 2016 e che hanno rinnovato l'iscrizione negli anni successivi.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 21 marzo 2018

L'assemblea odierna esamina i risultati dell'esercizio 2017. L'esercizio si è chiuso con una consistenza di cassa di euro 44.328,26. Gli iscritti nel 2017 sono stati 2.150.

Tutte le attività si sono svolte regolarmente secondo i programmi.

Hanno partecipato alle nostre iniziative:

562	soci ai viaggi
367	soci agli incontri sociali
356	soci ai nostri soggiorni.

È continuata l'opera di solidarietà verso i soci diversamente abili che, come sempre, ha avuto il suo momento più importante nel 20° soggiorno a Inverso in Valchiusella.

È stata potenziata l'attività di consulenza e assistenza ai soci per i rimborsi assilt.

È stato arricchito l'elenco dei negozi ed esercizi convenzionati.

I volontari della Chiesa di S. Bernardino continuano a provvedere all'apertura e all'assistenza al pubblico, della Chiesa per visitare gli affreschi dello Spanzotti.

Continua ad essere importante il supporto di collaborazione di nostri associati all'archivio Storico di Villa Casana e al Museo Tecnologicamente.

Il lavoro sul Premio prosegue e abbiamo individuato 8/10 aziende dove faremo delle interviste per trovare le migliori. La premiazione verrà fatta al Centro Comunitario di Palazzo Canavese.

Il convegno "In me non c'è che futuro" organizzato dalle Spille d'oro, dal gruppo Grazie Olivetti e dalla Hever con la presenza di vari gruppi olivettiani si è tenuto al Polo Universitario di Ivrea. Si è parlato delle testimonianze olivettiane che confermano validi messaggi diffusi nel mondo, di una multinazionale nata a Ivrea.

I rapporti con Alatel e Anla sono corretti, ma caratterizzati da notevoli problemi economici dei quali vi informerò il segretario. Per tutte queste attività svoltesi con risultati abbastanza positivi ringrazio il segretario, il consiglio direttivo, i gruppi di lavoro, i volontari e le delegazioni.

Si ricorda che le iscrizioni sono ancora aperte ma cerchiamo sempre nuovi Soci che dobbiamo tutti incoraggiare.

In alto a destra: i soci in assemblea approvano il bilancio 2017. In basso: il Presidente consegna le spille ai soci aderenti. Da sinistra: Caterina Chiaro, Fernando Giannini, Ennio Giovannini, Italo Moretto, Nicola Ponsetto e Chiara Bertino che riceve la spilla per Tina Fantino.



RELAZIONE DEL SEGRETARIO

Iscrizioni.

Nell'anno 2017 il numero degli iscritti all'Associazione Spille d'Oro Olivetti è stato 2.150.

1.574 sono i soci del Canavese; 576 quelli delle Delegazioni: Crema (79), Milano (146), Massa (16), Roma (106), Pozzuoli (80), Marcanise (113), Divisione Italia (36).

Nel 2016 il numero degli iscritti era di 2.362; ne consegue un decremento di 212 Soci.

La diminuzione dei soci è compensata in parte dai familiari che si sono iscritti come soci accompagnatori (73).

Bilancio.

Il bilancio è redatto secondo il criterio di cassa su anno solare e quindi le entrate per tesseramento del 2017, dato che questo avviene su due anni solari (fine 2016 inizio 2017), non corrispondono automaticamente al numero degli iscritti dell'anno sociale.

Le entrate del tesseramento più altri incassi, dovuti principalmente ai contributi volontari dei Soci e della Fondazione Comunità del Canavese al netto del contributo alla Presidenza Nazionale Alatel, delle spese bancarie, di altre uscite e delle spese per la segreteria danno una disponibilità di euro 34.880,38.

Le spese per gli incontri sociali e le manifestazioni, compensate dal contributo dei soci e dal piccolo utile sulle gite danno un avanzo di 16696,90

Le spese di funzionamento ammontano ad euro 41.767,31. La differenza tra il saldo in entrata (34.880,38 euro), più l'avanzo delle gite e manifestazioni (16.696,90 euro) e le spese di funzionamento (41.767,31 euro), dà un avanzo, di 9.809,97 euro e quindi una disponibilità finanziaria al 31 dicembre 2017 di 44.328,26 euro.

Considerazioni

Il saldo tra entrate e uscite di 34.888,38 sostanzialmente invariato con quello del 2016 di 33.378,88, è il risultato di nuove voci: non comprende più il contributo di Alatel per le spese

della segreteria che sono a totale carico dell'Associazione; e non comprende l'uscita delle quote tessere per l'iscrizione all'Anla, sostituita da un'uscita, inferiore, per contributo alla Presidenza Nazionale Alatel.

La riduzione di questo contributo non compensa le spese per la segreteria per cui è stato necessario, anche se doloroso, ridurre l'orario di lavoro della segreteria già da luglio 2017.

Il maggiore impegno della segreteria, dei consiglieri e dei volontari ha permesso di portare avanti tutte le iniziative e le attività senza conseguenze negative, e la diminuzione di tre ore di ricevimento soci alla settimana è stato un disagio certamente sopportabile dai Soci.

L'aumento del numero delle gite e soggiorni, e dei partecipanti alle stesse e il contributo dei Soci al costo effettivo delle manifestazioni ha portato ad un notevole saldo positivo.

Le spese di funzionamento, nonostante la nostra partecipazione al XXX Salone internazionale del Libro di Torino e l'organizzazione del Convegno Olivetti "In me non c'è che futuro" che ha avuto un grande successo e ha riunito ad Ivrea gruppi e Associazioni Olivettiane da tutta Italia, sono diminuite di circa 6.000 Euro.

L'avanzo di gestione di circa 9.000,00 Euro è comunque da ritenere non effettivo perché fatture per circa 3.000 € di competenza del 2017 saranno pagate nel 2018 dato che il nostro bilancio è redatto secondo il criterio di cassa su anno solare.

È comunque un risultato di cui siamo orgogliosi e che ci dà fiducia per il futuro.

Se la situazione economica è sempre critica e necessita di continue attenzioni, quello che più preoccupa è la mancanza di ricambio nel direttivo. L'età sempre più avanzata dei nostri soci e le obiettive conseguenze costringono sempre più ad un abbandono degli incarichi di responsabilità; responsabilità che si accumulano e gravano sui pochi che restano.

È necessario che chi condivide i valori della nostra Associazione e ne ha la possibilità dia la propria adesione.

È doveroso e opportuno ricordare che tutti gli incarichi, dal Presidente ai Consiglieri, dal Segretario ai soci volontari impegnati nelle diverse attività, sono svolti senza nessun tipo di remunerazione.

A tutti loro, alle delegazioni e a tutti i Soci, e alla segreteria, va il ringraziamento più sentito.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PREMESSA - Il presente Collegio sindacale è stato eletto con il rinnovo delle cariche per il triennio 2017/2019.

SIGNORI ASSOCIATI - Abbiamo il dovere di informarvi sull'attività svolta dal collegio e sui criteri e risultati dell'esercizio sociale 2017:

ATTIVITA' SVOLTA - Il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio Direttivo quando si trattavano temi inerenti fatti economico-finanziari dell'Associazione.

Il collegio è stato costantemente aggiornato sulle attività dell'Associazione sui fatti relativi al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione.

Siamo stati dettagliatamente informati sui criteri di registrazione dei movimenti finanziari.

Tali registrazioni hanno risposto con chiarezza e trasparenza alla fase di controllo che è stata effettuata dal collegio su un consistente numero di movimenti di Cassa e Banca.

I controlli effettuati non hanno rilevato alcun tipo di incongruenza o segnalazione.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE 2017

Il Rendiconto Finanziario 2017 è stato elaborato per cassa, quindi contabilizza le entrate e le uscite di fondi rilevate nel periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017.

La stesura del Rendiconto Finanziario 2017 evidenzia le voci specifiche della situazione contabile, pertanto la differenza fra entrate e uscite va ad incrementare o diminuire la disponibilità di inizio 2018.

In base a quanto specificato, Vi comunichiamo che il Bilancio Finale del 2017 è risultato positivo per Euro 9.809,97.

Lavanzo è dovuto, in buona parte, a due fattori: minori costi sostenuti per la segreteria e mancato inserimento, nel corso dell'esercizio, di alcune fatture, in quanto non arrivate in tempo utile.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Considerate le risultanze dell'attività svolta il Collegio sindacale propone all'Assemblea di approvare il Rendiconto Finanziario 2017 presentato dal Consiglio Direttivo.

Ivrea, 21 marzo 2018

I Sindaci Enrico Capellaro e Cesare Rosset

RELAZIONE SOGGIORNI

L'anno 2017 la commissione soggiorni ha gestito le vacanze negli alberghi convenzionati e le cure termali a soci, aderenti e familiari per un totale di 356.

Alcuni hotel per il 2018 non hanno più aderito.

Il mese di marzo 2017, il soggiorno invernale marino di una settimana in Liguria a Laigueglia, ha visto la partecipazione di 33 persone.

Per la prima volta nel 2017 è stato organizzato dal 25 giugno al 9 luglio un soggiorno a Viserba vicino a Rimini con 14 partecipanti.

Al soggiorno in Calabria località Golfo di Schillace - Villaggio Sun beach resort 4**** dal 27 agosto al 10 settembre 2017 hanno partecipato 83 persone tra soci e familiari di cui 27 per una settimana e 56 per due settimane.

Anche per il 2018 è stato programmato il soggiorno invernale di una settimana a Laigueglia, dal 4 all'11 marzo, con la partecipazione di 31 persone. Giovedì 22 aprile si prenota per il soggiorno a Rimini centro all'hotel Belvedere mare 3**** dal 17 giugno al 1 luglio.

Il soggiorno speciale dal 26 agosto al 9 settembre 2018 (settimanale o quindicinale) è previsto in Campania - Cilento Marina di Ascea (Salerno) Villaggio Olimpia 4****. I programmi dettagliati sono disponibili presso la segreteria delle Spille d'oro.

Ringraziando per la cortese attenzione prestata, restiamo a disposizione per ulteriori informazioni.

La commissione soggiorni

COMMISSIONE SOLIDARIETA'

Questa Commissione, com'è noto, composta unicamente da volontari dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti, ha la funzione di mantenere i contatti con i nostri associati che necessitano di particolari attenzioni dovute all'età avanzata, e sovente a disagi a causa di inabilità che non consentono di partecipare in modo autonomo alle attività della nostra vita associativa.

E' in questa realtà che i nostri volontari operano con spirito di altruismo e discrezione; essi si rendono disponibili ad accostarsi a chi soffre, e sovente a chi sta vivendo in solitudine, per porgergli anche soltanto una parola di conforto.

Ma il momento di maggior impegno per i componenti di questa Commissione, lo esprimono nell'organizzare la settimana di soggiorno estivo ad Inverso, un piccolo borgo montano della Valchiussella, presso la Casa "Regina del cielo" del C.V.S. Diocesano di Ivrea, opportunamente attrezzata per ospitare anche persone disabili. Nell'estate dell'anno 2017, il soggiorno si è svolto nella prima settimana del mese di luglio impegnando tutti i Volontari della Commissione Solidarietà, ed è grazie ad essi che è stata raggiunta la ventesima edizione del nostro Soggiorno Estivo, durante il quale i nostri volontari devono occuparsi del buon funzionamento della Casa ospitante, espletando tutti i servizi necessari, ovvero: servizio in cucina, pulizia del refettorio, riordino camere da letto, pulizia servizi sanitari, pulizia delle adiacenze esterne della Casa, irrigazione dell'orto e innaffiatura delle fioriere esterne.

Inoltre è compito dei Volontari attivarsi per organizzare nel tempo libero l'animazione e l'intrattenimento, invitando piccoli complessi musicali, talvolta qualche Coro nel quale vi siano amici che accettano di esibirsi a titolo gratuito, offrendo loro al termine della serata soltanto un modesto rinfresco.

L'atmosfera lieta e serena che si viene a creare in questo clima di amicizie nuove e sincere, origina una sorta di cameratismo tra assistenti ed assistiti che si consolida nel partecipare quotidianamente a degli eventi che gratificano sia chi dà e sia chi riceve.

Questo rapporto inoltre, non finisce con il ritorno a casa al termine del soggiorno, ma sovente continua con sporadici incontri a domicilio, allo scopo di dimostrare ai nuovi amici che non sono stati dimenticati, e che tutti possono contare su qualcuno in caso di necessità. Questa è la vera essenza dello spirito di servizio che anima i Volontari della Commissione Solidarietà. Amici presenti all'assemblea, grazie dell'attenzione e magari, arrivarci a Inverso!

Piergiorgio Zampieri

COMMISSIONE ASSILT/CONVENZIONI

ASSILT

Tra il gennaio 2017 e il febbraio 2018 abbiamo assistito 51 persone per pratiche di rimborso.

Si consiglia agli iscritti Assilt, per una più rapida esplicazione delle pratiche, di non accumularne molte, ma di spedirle più spesso.

La scadenza massima per il 2018 è Febbraio 2019.

I volontari sono presenti presso la Segreteria Spille d'Oro il terzo venerdì del mese dalle 14 alle 16.

Non saranno presenti nei mesi di luglio e agosto.

Nei mesi di gennaio e febbraio saranno presenti tutti i venerdì.

Accertarsi della presenza dei volontari telefonando in Segreteria.

CONVENZIONI

Nel 2018 abbiamo stipulato per i soci convenzioni con Assicurazioni - Studi Medici /Dentistici - Negozi vari.

Per le condizioni praticate dalle Assicurazioni interpellare le medesime.

Per gli Studi Medici/Dentistici leggere le indicazioni riportate sul notiziario n 1 del 2018 dell'associazione. Per gli esercizi commerciali consultare il Notiziario n. 1/2018.

La tessera di iscrizione all'associazione per il 2018 deve essere presentata prima dell'emissione dello scontrino fiscale.

Giovanni Nervi

COMMISSIONE MANIFESTAZIONI

La Commissione Manifestazioni porge a tutti i presenti i più cordiali saluti e vi illustra le attività svolte nel 2017. I partecipanti totali sono stati 798.

I partecipanti ai nostri tours e gite sono stati 431.

I partecipanti alle nostre manifestazioni ricorrenti sono stati 367, così suddivisi:

- a maggio, Pranzo dei Settantenni e Maestri del Lavoro, 60 presenze
- a ottobre, Pranzo Sociale con 137 partecipanti
- visita alla Tomba di Camillo Olivetti a Biella, 50 presenze.
- a dicembre, Festa degli Auguri, 120 partecipanti.

La Commissione Vi propone per il 2018 i seguenti Tour:

- dal 17 al 24 maggio Tour Sardegna (8 gg)
- dall'1 al 4 giugno Tour Firenze e Toscana (4 gg)
- 14 e 15 luglio Tour Valpolicella/Verona/Sirmione (2 gg)
- dal 24 al 30 settembre Tour Occitania e Perigord (7 gg)

Altre date: l'11 ottobre la consueta visita al cimitero di Biella alla tomba di Camillo Olivetti, il 13 ottobre giornata d'incontri e pranzo sociale, e il 15 dicembre la Festa degli auguri.

Si ringraziano tutti i partecipanti alle nostre manifestazioni.

COMMISSIONE CULTURA

SAN BERNARDINO

I volontari della Commissione Cultura che si occupano della chiesa di San Bernardino operano mantenendola ordinata e facendo all'interno di essa una adeguata pulizia nell'area denominata "Convento" che fu un tempo la Cappella del Convento Francescano costruito nell'anno 1456 e consacrato nell'anno successivo a Bernardino da Siena il quale, durante il suo apostolato predicò il Vangelo nella Città di Ivrea e in tutto il Canavese.

Il Convento sopravvisse poi ad una serie di vicissitudini poiché l'intero complesso ormai abbandonato dai Frati e vittima dell'incuria, divenne più volte teatro di vicende belliche nel seicento e nel settecento del millennio scorso.

Nell'anno 1805 del suddetto millennio, in seguito alla soppressione degli Istituti religiosi, decretata da Napoleone Bonaparte, il Convento venne ceduto a privati e utilizzato come cascinale agricolo, così che l'edificio che conteneva la Chiesa venne adibito a deposito di carri e fienile.

Nell'anno 1907 l'ingegner Camillo Olivetti acquistò tutta la zona conventuale adiacente all'area industriale della sua crescente azienda, compresi i resti del Convento che egli ristrutturò per realizzarne la propria abitazione.

Il tramezzo della Chiesa, tuttora di proprietà della Famiglia Olivetti, è giunto fino a noi con il pregevole ciclo sulla vita di Cristo affrescato in venti scene dal pittore Gian Martino Spanzotti negli anni 1485/1490, che accresce l'importanza della Chiesa ormai sconosciuta, e che i nostri volontari illustrano ai visitatori che giungono da ogni parte del mondo, in occasione del loro transito nei pressi di Ivrea, generalmente nel periodo estivo.

Questo anno passato, il 2017, i visitatori stranieri provenienti soprattutto dal nord Europa, ma anche da altri Paesi, quali: Spagna, Francia, Canada, Sud Africa, Venezuela, hanno raggiunto oltre 1850 unità, generalmente in gruppi familiari fino a 4/5 persone.

La Chiesa di San Bernardino è tenuta aperta al pubblico dai nostri volontari, nella prima e nella terza domenica del mese, da Aprile a Ottobre, con l'orario dalle 15,00 alle 18,00.

Per visite in comitiva, si ricevono prenotazioni per qualsiasi giorno dell'anno, presso la Segreteria dell'Associazione Spille d'oro Olivetti, segnalando gli orari previsti di arrivo e l'eventuale necessità di interpreti in lingue straniere.

Dette visite hanno una durata mediamente di 30/45 minuti e i visitatori saranno assistiti da almeno due dei nostri Volontari. Con l'occasione porgiamo a tutti i presenti l'invito per una visita guidata, e un caloroso ringraziamento a tutti i Volontari per la loro disponibilità e il loro spirito di collaborazione.

Teresa Novaria

ATTIVITÀ TEATRALI

Torino-Teatro Regio stagione 2017/2018

Turno Pomeridiano Uno

Abbiamo confermato il Teatro Regio Turno Pomeridiano (tre opere liriche, un balletto), riservando l'iniziativa ai vecchi soci abbonati ai quattro titoli, ai nuovi soci che utilizzano posti risultati liberi per rinunce oppure per disponibilità della biglietteria del Teatro Regio, ai soci interessati a singoli titoli e ai soci richiedenti l'utilizzo del solo viaggio di andata e ritorno, utilizzando il loro tempo per passeggiate, visite mostre e musei, acquisti.

La stagione, iniziata in ottobre, terminerà in maggio. I 33 abbonati, aumentati di due unità rispetto alla stagione precedente e in minimo numero cambiati, partecipano con piacere, apprezzano la possibilità di trascorrere un pomeriggio diverso dal solito con amici, ex colleghi di lavoro e conoscenti. Risulta gradita l'organizzazione del viaggio in pullman, che li accompagna da Ivrea a Torino e che ferma, su richiesta, lungo il percorso. Chi ha rinunciato ha dovuto farlo per età avanzata, motivi di salute, irrinunciabili impegni famigliari.

Quest'iniziativa è proponibile anche la prossima stagione, sperando in un incremento di abbonati, grazie ad un passaparola tra gli abbonati, oltre che ad un accattivante e possibilmente popolare prossimo cartellone. Il programma sarà noto a fine maggio, le iscrizioni sono previste per l'ultima settimana del mese di agosto e i vecchi abbonati avranno priorità di conferma del proprio posto.

Lina Barbiero

Il primo di febbraio del 2018 è mancata, in Barcellona, l'assistente sociale della Hispano Olivetti ISABEL ACHA ASENSIO, una dolcissima signora che ha aiutato e confortato tutte le persone della Olivetti che hanno avuto la necessità di sottoporsi alle cure presso la clinica oculistica Barraquer di Barcellona. Vogliamo ricordarla a tutti quelli che l'hanno conosciuta.

Vi ringraziamo sin d'ora per l'interessamento.

Le spille d'oro Caterina Bianco ed Ercole Ricci

L'Associazione Spille d'Oro Olivetti ha avuto da sempre come finalità più importante il mantenimento della memoria della Cultura Olivettiana. La sua forza è sempre stata garantita dal senso di appartenenza, dall'impegno e dal gran numero di associati.

I valori che abbiamo imparato e abbiamo fatto nostri non devono disperdersi con l'ultimo degli olivettiani: dobbiamo trovare dei sentieri che permettano il mantenimento di questo patrimonio, favorendo la diffusione di questi principi verso altri soggetti sociali che possano in futuro diventare i continuatori.

La storia della Olivetti è un esempio di integrazione fra fabbrica e territorio. In questo spirito, negli ultimi anni le Spille d'Oro hanno avviato una collaborazione con la Scuola, in particolare con gli Istituti Scolastici Superiori di Ivrea, per avvicinare le nuove generazioni al modello di società civile espresso da Adriano Olivetti.

Un altro settore al quale si sono indirizzate le Spille d'Oro è quello della ricerca e valorizzazione degli imprenditori della piccola e media impresa che, anche non ispirandosi direttamente ad Adriano Olivetti, ne hanno però condiviso di fatto l'impostazione dimostrando impegno e originalità nella creazione di prodotti di eccellenza, sensibilità nei rapporti interni e verso il territorio, improntati al rispetto, alla trasparenza e alla collaborazione. Imprenditori veri, che hanno dimostrato coraggio nel rimanere e nel non delocalizzare portando lontano il lavoro e il futuro delle nostre nuove generazioni.

A questo fine si è costituito un Comitato, fra i cui membri è presente e attivo il nostro Presidente David Olivetti, per l'istituzione di un premio come riconoscimento della nostra Associazione a chi fa Impresa Innovativa e Responsabile e che dovrebbe assumere la massima rilevanza attraverso tutti i media disponibili.

Si inizierà dalla zona eporediese, per valutarne poi eventuali sviluppi nei prossimi anni. Gli obiettivi che il Comitato si è dato sono, in sostanza:

- dare visibilità e riconoscimento a coloro che fanno impresa mantenendo il radicamento nel territorio, ricercando l'eccellenza dei prodotti, considerando l'uomo e l'ambiente fra i patrimoni da valorizzare
- esaltare il ruolo attivo dell'Associazione nella diffusione della cultura Olivetti, per la riproposizione di un modello, possibile e dimostrato, di sviluppo sociale e industriale
- aprire ancor di più le Spille d'Oro ai media, per farle conoscere e attrarre nuovi contributi di idee, attività e iscritti.

Per dare evidenza alla nostra volontà di operare per e con il territorio, si è deciso di assegnare il ruolo di Presidente ad una personalità esterna alla nostra Associazione e al mondo storico olivettiano. Il Direttivo delle Spille d'Oro ha assegnato questo incarico al dott. Roberto Ricci, già Direttore di Confindustria Canavese e del Bioparco, che ha assunto il ruolo con passione ed entusiasmo. Si sono definiti il Regolamento del Premio e i modi di operare. Questi prevedono che la soggettività del nostro giudizio sulle Imprese venga ridotta il più possibile.

Finora si è svolta questa attività: si è fatto riferimento a studi recenti per ricavare informazioni sulla capacità innovativa e competitiva delle imprese del nostro territorio. Si è scoperta, fra l'altro, una realtà poco conosciuta e sorprendente, dato il pessimismo che incombe in Canavese da tempo.

Delle circa 80 aziende così individuate si è approfondita la conoscenza sulla loro solidità economica (un'azienda economicamente forte è una buona base per un'attitudine positiva al mondo del lavoro e al territorio). Ne sono state selezionate 25, di queste, ne sono state scelte le 9 che si sono distinte particolarmente in diversi settori di attività. Persone del Comitato le visiteranno e intervisteranno i loro responsabili. Le domande toccheranno i seguenti argomenti: • innovazione di prodotto • design • innovazione di processo • architettura e servizi dello stabilimento • radicamento e integrazione col territorio • gestione dei collaboratori e iniziative sociali • rispetto dell'ambiente.

Queste informazioni permetteranno la classifica finale.

Entro breve si stabilirà definitivamente la data del giorno della premiazione, che ci auguriamo sia occasione di ritrovarci tutti. Il Comitato farà uno sforzo particolare per coinvolgere mezzi di comunicazione e personalità per far sì che si parli del nostro territorio, per comunicare la nostra passione e la nostra convinzione che le imprese che hanno successo vero e duraturo sono quelle che hanno stretto un patto fra imprenditore e lavoratori per guardare insieme al futuro.

Non avendo ancora chiara la data di questo evento, che è condizionata da diverse esigenze, cercheremo i canali di comunicazione migliori per informarvi e invitarvi a presenziare.

Gianfranco Ferlito

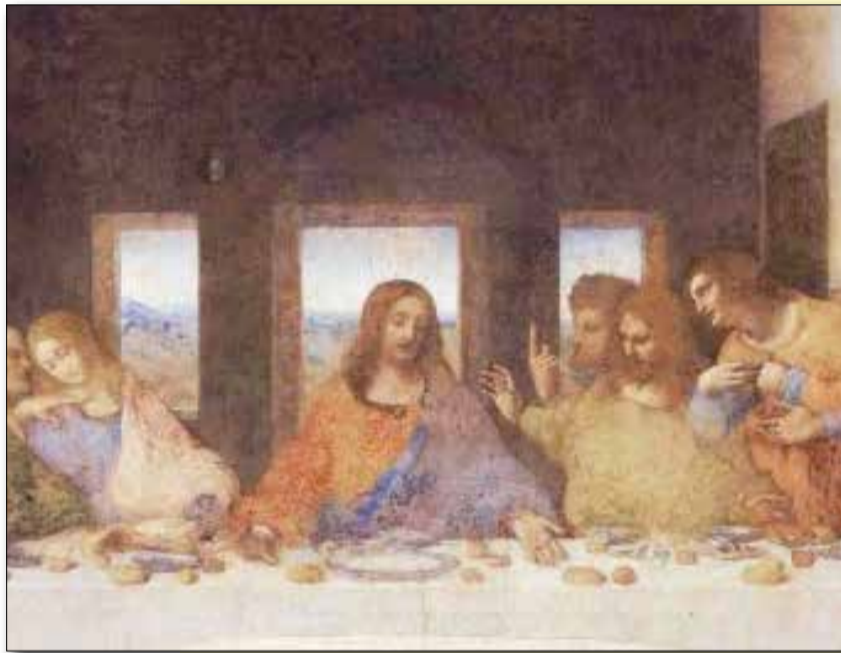
ESTREMO SALVATAGGIO DELL'OPERA VINCIANA PIU' SUGGESTIVA

Secondo una statistica comparsa su Wikipedia, il Cenacolo di Santa Maria delle Grazie a Milano è stato nel 2014 il sito italiano più visitato, con 406.442 visitatori, e nel 2015 ne ha ospitati ancora di più, raggiungendo le 420.333 presenze. Se si può ancora godere della bellezza dell'opera vinciana un grande merito è dovuto alla Olivetti. Continuando nella convinzione del recupero e il mantenimento dei beni culturali come un compito che l'azienda aveva, si espose a un impegno grandioso, lungo e dispendioso per il restauro del Cenacolo, sapendo che le Istituzioni Statali preposte non disponevano di poderose risorse e altresì nella prospettiva che la presenza dell'Olivetti in questo contesto poteva convogliare ulteriore consenso e attenzione sull'azienda eporediese.

I lavori di restauro iniziati nel 1978 si sono protratti intorno a un ventennio, promossi dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano, dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano e dall'Istituto Centrale per il Restauro di Roma, condotti dalla restauratrice Pinin Brambilla Barcilon.

Il capolavoro di Leonardo si trovava in condizioni disastrose: già l'affresco appena terminato evidenziava un processo di disgregazione, in seguito vari restauri non appropriati avevano peggiorato la situazione. All'inizio del XIX° secolo le truppe napoleoniche trasformarono il sito in bivacco e stalla, durante la seconda guerra mondiale, infine, sotto un bombardamento, il Cenacolo si salvò, ma rimase esposto per giorni a umidità e inquinamento.

La partecipazione della Olivetti al restauro inizia nel 1982,



quando il Ministro per i Beni culturali Vincenzo Scotti chiede un intervento non esclusivamente di sponsorizzazione, ma fornendo competenze tecnologiche.

L'impegno è gravoso: la complessità tecnica del restauro è riconosciuta da tutti gli studiosi, la durata dello stesso si prevede lunga, si delinea l'opportunità, altresì, di trovare soluzioni tecniche per preservare il dipinto nel futuro, permettendone la visita al pubblico.

L'Ultima Cena, dipinta nel refettorio della chiesa del convento domenicano di Santa Maria delle Grazie, fu commissionata nel 1494 da Ludovico il Moro che aveva eretto la chiesa a luogo di celebrazione della casata Sforza, finanziando importanti lavori di abbellimento, compreso il refettorio. La parete sulla quale il genio toscano dipinse aveva una parete retrostante umida, esposta a nord e confinante con le cucine del convento, con frequenti sbalzi di temperatura. Purtroppo Leonardo accettò quell'incarico perché aveva dovuto abbandonare il progetto del monumento equestre a Francesco Sforza, che lo aveva impegnato per quasi dieci anni e di conseguenza versava in condizioni economiche non floride. Egli non amava la tecnica dell'affresco, che richiedeva esecuzione rapida, condizionata dalla necessità

che i colori siano stesi prima che l'intonaco asciughi, mentre sappiamo che l'artista era solito lavorare apportando modifiche e aggiustamenti, frutto di continui ripensamenti. Dunque prese la decisione di dipingere sul muro come dipingeva su una tavola. Prima stese un intonaco piuttosto ruvido e tracciò le linee principali del soggetto, la preparazione constava di carbonato di calcio con magnesio uniti da un legante proteico, anteriormente alla stesura dei colori interpose un sottile strato di biacca con l'intento di far risaltare gli effetti luminosi. Poi stese i colori a secco, fatti da una tempera grassa di uovo con fluidificanti. Il sistema sortì una particolare unità cromatica, con piccole pennellate tono su tono, e nel contempo una cura esasperata dei dettagli, visibili, però, solo a distanza ravvicinata.

Il dipinto trova spunto nel Vangelo di Giovanni, nel quale Gesù annuncia che verrà tradito da uno degli apostoli. A tal fine Leonardo studiò come rappresentare i sentimenti dell'animo degli apostoli sorpresi e spaventati da quella dichiarazione. Scelse di ambientare la lunga tavola della cena in primo piano, al centro pose la figura isolata di Cristo con il capo reclinato e gli occhi socchiusi come avesse appena formulato l'annuncio. Espedienti di prospettiva come la quadratura del pavimento, il soffitto a cassettoni, gli arazzi alle pareti, le tre finestre del fondo determinano un effetto tale da farlo comparire come un ambiente nell'ambiente dello stesso refettorio. Ogni particolare è curato, gli apostoli sono disposti in quattro gruppi di tre. Si assiste ad "un effetto -eco" delle parole che si propaga da Cristo agli apostoli ben riscontrabile nella rappresentazione degli stati di animo più forti ed espressivi negli apostoli vicini, più increduli quelli delle due estremità, ogni condizione psicologica è approfondita, mediante le peculiari espressioni esteriori. Giuda, il traditore, stringe la borsa con il denaro e indietreggia con aria colpevole e nell'agitazione rovescia la saliera.

Il restauro con la partecipazione della Olivetti si è articolato in più ambiti. In primis nel finanziamento continuativo anche nei momenti di maggiore difficoltà finanziaria per l'azienda, sostenendo una spesa di circa 7 miliardi delle vecchie lire. Si è poi effettuata una documentazione fotografica puntuale che attestava i progressi nelle varie fasi del restauro, notevole è stato altresì il supporto alle analisi tecniche e scientifiche, assegnate a istituti specializzati in Italia e all'estero, non di meno importante la pubblicazione di "Quaderni del Restauro" e la dozzina di comunicazione dell'intervento ai media, nonché la realizzazione di iniziative collaterali. Tra queste risaltano due convegni con il coinvolgimento della comunità scientifica esperta di metodi e tecniche del restauro, la "Giornata di studio sul restauro del Cenacolo Vinciano" nel 1998 a Milano e il "Convegno Scientifico" di Roma, nel 1999, presso l'Accademia dei Lincei. Durante i lavori di restauro sono state organizzate numerose visite alla sala del Refettorio.

La Segreteria Organizzativa ha preparato una cartella stampa accurata, ricca di informazioni per i giornalisti in versione sia italiana che inglese. La Direzione Culturale Olivetti si è assunta l'incarico di elaborare lo stendardo posto all'esterno del refettorio, di progettare la carta intestata, la brochure, le cartelline, i manifesti, gli inviti, la segnaletica all'interno del refettorio, adottando il colore rosso mattone in riferimento al colore della cupola del Bramante presso S. Maria delle Grazie.

Per quanto concerne l'intervento di restauro sono stati compiuti innumerevoli campionature e studi per scoprire le tecniche migliori adatte a riportare alla luce i colori e le sagome originali di Leonardo. A compimento del lavoro sono stati realizzati impianti per la conservazione dell'opera: filtraggio dell'aria, abbattimento delle polveri, isolamento della sala, regolazione di intensità e di calore dell'illuminazione, impianti di sicurezza.

Il 27 maggio 1999 l'inaugurazione della rinnovata Ultima Cena ha restituito al mondo il dipinto di Leonardo.

Marinella Boita

PREMIO CAMILLO E ADRIANO OLIVETTI

Sul numero 3 - ottobre 2017 del nostro notiziario veniva annunciata l'istituzione del Premio, rivolto alle piccole e medie imprese del nostro territorio. Allo scopo si è costituito un Comitato formato da Associati e non, con competenze economico-finanziarie e organizzative, nonché esperti dei processi d'innovazione. Il lavoro del Comitato è stato lungo e complesso; sono state analizzate oltre quaranta imprese, dal punto di vista bilanciario, nello sviluppo dell'innovazione di prodotto e processo, nelle condizioni di lavoro, nel welfare e altre componenti proprie dello sviluppo organizzativo socio-economico dell'Impresa. Ci sono stati molto utili alcuni studi realizzati dalla Fondazione Adriano Olivetti, che hanno fornito molti spunti su cui basare il nostro lavoro; un'attività che ha seguito regole scientifiche rigorose.

Possiamo informare i Soci che il lavoro di studio e analisi è concluso.

Ora ci stiamo dedicando all'organizzazione dell'evento conclusivo, in cui verranno premiate le Imprese, previsto per il 15 settembre 2018, nella sede, a noi cara, del Centro Comunitario Adriano Olivetti di Palazzo Canavese.

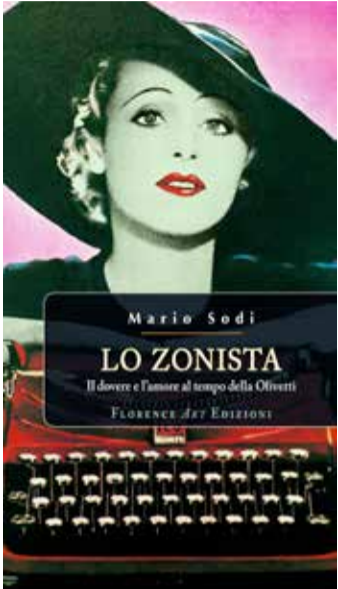
Ci è gradito il fatto di aver ampliato il panorama, già nutrito, di iniziative delle Spille d'Oro con questo progetto, che si spera possa diventare una costante nel tempo, ai fini di una sempre maggiore visibilità qualitativa della nostra Associazione.

LO ZONISTA

Lo zonista - Il dovere e l'amore al tempo della Olivetti
di Mario Sodi - Florence Art Edizioni, Euro 14

La bella immagine di un manifesto pubblicitario olivettiano - così come lo stesso titolo - possono fuorviare il lettore portandolo a immaginare un racconto dove con le esperienze personali dell'autore compaiono personaggi e ambienti dell'Azienda. In realtà il protagonista dottor Federico Inghirami, lo "zonista" (addetto alle vendite in una zona predefinita), dell'Olivetti conosce soltanto i funzionari periferici che gli assegnano compiti, clientela e, soprattutto, obiettivi da raggiungere e superare. È un mondo che gli sta stretto e non potrebbe essere diversamente per un giovane laureato che dei prodotti da piazzare sul mercato apprezza la bellezza delle linee prima ancora dell'indiscutibile funzionalità. Lettera 22, Lexikon 80, Tetractys, sono "oggetti" che procurano il pane di oggi perché per il domani sarà l'arte a procurare l'utile e il dilettevole, come poi gradualmente avverrà.

Federico è infatti un artista destinato al successo, pittore dal tratto delicato ed efficace influenzato dal suo carattere di sognatore, incantato dalle tre donne, Claudia, Valentina e Chiara, che segneranno la sua vita raccontata in un susseguirsi di immagini tracciate con il garbo, la delicatezza e la passione dello scrittore toscano. Sodi ha all'attivo otto volumi di poesie come *Il Chiostro delle rondini-Hellas* 1988, *Talita kum* - Polistampa 2000, *Il giardino degli aromi* - Florence art- 2007, *Ho spento gli orologi* - Florence-Art, 2008.



Pino Ferlito

OLIVETTI, FERRERO E ALTRI

Ovvero "Sport e Industria dal welfare al marketing" di Gianni Trovati. Editore Bradipolibri.

Olivetti: molti hanno letto le tante pubblicazioni che si sono susseguite negli ultimi 50 anni, a opera di studiosi o di semplici testimoni di un'esperienza di fabbrica indimenticabile, dove emergevano iniziative industriali e sociali che percorrevano i tempi. Oggi, l'eporediese Gianni Trovati, figlio del compianto Maurilio (già progettista alla OMO e Medaglia d'Oro Olivetti), ci propone un aspetto diverso della vita aziendale olivettiana fino ad oggi poco approfondito e che trova molte somiglianze nella Società Ferrero di Alba. Gianni Trovati non è certo nuovo alle esplorazioni sulla storia e le vicende eporediesi: dopo "I Diavoli aranceri" (1996), con Gianpaolo Bertoldo, storia di una leggendaria squadra del Carnevale d'Ivrea, "Ivrea, una città nel pallone" (2000), dedicato alla gloriosa squadra di calcio locale, "Saluti da Ivrea" (2008), gustosa rassegna di vita cittadina attraverso le cartoline, e ancora "Sponsor ergo sum" (2012) sulle sponsorizzazioni nel mondo dello sport. L'attuale fatica (si fa per dire, Trovati vive di sport e derivati) rappresenta tuttavia il lavoro più "nuovo" e impegnativo perché ripercorre decenni di sport aziendale che da dilettantistico diventa professionale fino ad imporsi a livelli nazionali e internazionali. Nei nomi degli atleti ritroviamo amici e colleghi, operai, impiegati, dirigenti, ricordandone i successi spesso riportati nella cornice del Convento, sui campi da tennis e di bocce ma certo non soltanto. La ricerca di Trovati sottolinea quanto la Ferrero di Alba si sia ispirata con successo agli ambienti - non solo sportivi - dell'Olivetti in un contesto di attività motorie a quell'epoca molto diversificato e dove alle competizioni si accompagnava la ricerca che per Ferrero puntava sulla dietologia mentre per Olivetti sullo sviluppo dei mezzi di raccolta e di diffusione dei risultati sportivi. Intorno, con dovizia di dati, altre società, altri atleti, altre gare, in una carrellata godibilissima.

Pino Ferlito

Le Spille d'oro Campane al pranzo dei settantenni presso il ristorante La Vigna in Pozzuoli, maggio 2018.



NOTE SUL LIBRO "UNA VITA IN OLIVETTI"

La storia raccontata da Nico Osella è la storia di un "giovane" (come Nico lo è da sempre e lo è ancora oggi), intraprendente, innovatore, ricco ogni giorno di idee nuove e di voglia di fare che ha trovato il suo ambiente naturale in un'azienda, la Olivetti, altrettanto vitale e innovativa, fuori dagli schemi. Forse Nico sarebbe stato così in qualsiasi altro ambiente, ma in Olivetti ha trovato le condizioni più favorevoli per esprimere in pieno queste sue innate potenzialità.

Il libro è un romanzo che prende immediatamente il lettore anche se non olivettiano, ma certamente agli olivettiani offre nuovi spazi e nuove prospettive per rileggere la propria vita nella "ditta" e attorno alla "ditta".

È un percorso di cinquanta anni che permette di scoprire una Olivetti e una Ivrea degli anni '40 e '50, partendo dall'arrivo a Ivrea degli Osella da Casalgrasso sino ai primi incontri del piccolo Nico con la ditta durante la guerra, in una Ivrea, piccola comunità in cui tutti si conoscevano e tutti si aiutavano, in cui il Vescovo Rostagno chiama al telefono Adriano Olivetti per far assumere il papà Osella che diviene "l'uomo del peso" della ditta. Nico va al nuovo asilo Olivetti in cui le signorine vigilatrici, secondo le indicazioni di Adriano "non dovevano somministrare nozioni, ma piuttosto offrire ai bambini la possibilità di un armonico sviluppo fisico, intellettuale ed emotivo in un ambiente tollerante e favorevole cioè ricco di stimoli adeguati". Una Ivrea in cui gli operai Olivetti che venivano dai paesi vicini in bicicletta producevano un ronzio provocato dalle centinaia di ruote che attraversavano la città. E poi la distribuzione dei doni nel Natale 1941 ai figli dei lavoratori, il Fondo Burzio, l'Ufficio Conti Correnti per i depositi ben remunerati dei dipendenti. E il Centro Agrario, come la mensa aziendale, che garantivano cibo anche nei momenti più duri della guerra.

C'è poi una parte della storia olivettiana che forse non è mai stata scritta così chiaramente partendo dalle sensazioni di un ragazzo: quella Contabilità Generale dell'Azienda in cui Nico entra giovanissimo: il mondo delle mitiche Signore con il grembiule nero che lo chiamavano Oselino, un'amministrazione tutta al femminile e tutta locale. E dove il ragioniere Angela (forse l'unico uomo) trascriveva i dati contabili su un grande Calendario che teneva appeso dietro la sua scrivania e usando matite rosse o nere indicava le disponibilità o i fabbisogni finanziari e per riservatezza spesso lo girava verso il muro o lo arrotolava sotto il braccio per portarlo alla Presidenza.

E Nico come primo lavoro si deve occupare di cambiali, ma in poco tempo organizza bene il tutto e penso che questa prima esperienza gli sia servita più di qualsiasi scuola per divenire un grande esperto amministrativo che ha risolto tante numerose grane nelle Filiali, tra i Concessionari e nelle Consociate estere sino al suo ruolo finale di Internal Auditor del Gruppo. La Contabilità Generale, considerata in Olivetti una parte del tutto secondaria rispetto alla produzione e all'area commer-

ciale, poco per volta si evolve e assume ruoli più significativi e determinanti. Nico vive e agisce in questa direzione per migliorare e rendere efficiente le attività, in un mondo ancora dominato dalle Elettrosumme.

Finalmente entra ad un certo momento il Controllo di Gestione grazie al mitico Da Fano che viene da fuori e Nico gira l'Italia per portare il nuovo verbo e per cambiare vecchie abitudini delle filiali e dei concessionari a cui importava più fatturare che incassare.

Ci vorrà del tempo prima di passare dal bilancio ICO (fatturato Italia più export) a un bilancio consolidato di un Gruppo che si espandeva sempre più in tutto il mondo e via via con il passaggio dai dati contabili manuali al Centro Meccanografico e all'impiego di sistemi di elaborazione.

Tutti questi cambiamenti sono vissuti giorno per giorno da Nico partendo da una prospettiva, quella amministrativa che forse non è mai stata inclusa nelle cronache olivettiane e che dà al libro un carattere unico di grande utilità interpretativa. Lo stesso carattere di unicità contrassegna la storia delle missioni svolte presso alcune consociate, da quelle scandinate alla nascita in Israele della Delta Olivetti fino alla permanenza presso la Olivetti Underwood Corporation con la decisione, da parte del presidente dell'OCA, Alhadeff, altro personaggio mitico, di assegnare a Nico il compito di riorganizzare l'amministrazione dell'OCA e lo sviluppo del centro di calcolo di Bridgewater.

Questo determina un cambiamento radicale della vita della famiglia Osella con il trasferimento a New York e si apre un altro scenario di vita americana, molto ben affrescato nel libro. Il racconto del rientro in Italia con gli incarichi amministrativi di Nico nella Divisione Europa con Fey e poi come Internal Auditor durante l'era De Benedetti appare meno ricco e appassionante rispetto alla storia precedente, proprio perché mostra un Gruppo che dopo l'entusiasmante esperienza del primo decennio debenedettiano

progressivamente perde spinta dinamica e si accrescono i problemi e le incertezze sino alla crisi del 1996. Ma Nico trova nuovamente impegno e passione nell'Eurofly Service, rilanciando questa Consociata che era destinata ad essere liquidata. La storia vissuta momento per momento viene raccontata nel libro con una caratteristica unica che rende ancor più umane le vicende di una azienda molto particolare quale Olivetti e cioè il fatto che Nico intervalla continuamente la descrizione delle attività professionali e gli eventi aziendali con quanto avviene nella sua famiglia. Anche le vicende dell'azienda sono viste e interpretate in modo molto personale sulla base degli incontri in giro per il mondo o degli scambi di parole a Palazzo Uffici, ma sempre con grande rigore e onestà intellettuale e di comportamento che certamente sono il sigillo di tutta la vita dell'autore.

Bruno Lamborghini



I partecipanti al Soggiorno a Laigueglia dal 4 all'11 marzo 2018